



## **NON E' QUESTA LA GIUSTIZIA CHE VOGLIAMO E CHE SERVE AL PAESE**

I lavoratori giudiziari oggi, 25 novembre 2010, dalle 10,30 alle 12,30 sono in sciopero per denunciare che “non è questa la giustizia che vogliamo e che serve ai cittadini”.

Per essere al passo con i tempi e per una maggiore efficienza ed efficacia del servizio occorre:

- Investire in strutture, strumenti e tecnologia
- Sbloccare il turn over e Assumere nuovo personale
- Fermare le esternalizzazioni e impedire che il servizio pubblico Giustizia sia gestito dai privati
- Snellire le procedure e Avviare il personale ad un formazione costante e di qualità
- Valorizzare le professionalità dei lavoratori le piuttosto che mortificarli

Nel corso degli ultimi 15 anni invece i governi succedutisi hanno fatto a gara per affossare il servizio addossandone la responsabilità ai lavoratori attraverso:

- Riforme susseguitesisi a ritmo vertiginoso e schizofrenico che hanno prodotto un aggravio dei carichi di lavoro e dilatando i tempi della giustizia
- La riduzione delle piante organiche passate dalle 53.000 del 1995 alle attuali 40.000
- Il taglio delle risorse necessarie al funzionamento degli uffici
- Il blocco delle assunzioni, causa della cronica carenza di personale negli uffici giudiziari
- Annunci ad effetto sul processo telematico cui non sono mai seguiti i fatti

L'assurdo è che i politici sono liberi di distruggere mentre i lavoratori sono costretti a chiedere scusa per lo sfascio e insieme ai cittadini pagano il prezzo dei disagi.

**Oggi la RdB/USB e i lavoratori chiedono ai cittadini un impegno comune per difendere e rilanciare il servizio Giustizia che è costituzionalmente garantito**

**INSIEME SI PUO'**